XXI CONGRESSO FIM CISL SONDRIO

03 MARZO 2025 – FORCOLA (SO)

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA FIM CISL SONDRIO

Care delegate, cari delegati, care amiche e amici della Fim e della Cisl, cari metalmeccanici tutti,

la Segreteria Territoriale della Fim di Sondrio vi dà un caloroso benvenuto qui a Forcola (So) dove abbiamo deciso di celebrare il nostro XXI Congresso dal titolo:

"Esserci è partecipazione: tra credere e fare."

Sono passati oltre 50 anni dal primo congresso federale che oltre al rinnovamento degli organismi, ci chiama ad essere protagonisti per un cambiamento scelto insieme, insieme a chi ha voglia di essere al fianco delle persone, senza per forza volere riconoscimenti, ma con la voglia di riconquistare un futuro che sfoci in un lavoro giusto, più giusto, senza accontentarci delle grandi conquiste dei decenni precedenti, ma allineandoci alla realtà di oggi.

Lo spazio riservato alla relazione introduttiva, ci deve configurare progressi e percorsi futuri, permettendoci in premessa di fare una fotografia di ciò che abbiamo vissuto ieri e che stiamo vivendo oggi.

Siamo arrivati fino a qui, dopo l'ultimo congresso del 2021, dentro un periodo di strascico di pandemia ed un ritorno alle guerre che ancora ad oggi stiamo vivendo.

In Europa, e non solo, è tornato un conflitto drammatico; negli ultimi tempi, quando apriamo i giornali o scorriamo le pagine dei social network veniamo sommersi dalle notizie dai fronti più caldi del pianeta. Dapprima con l'invasione russa in

Ucraina e la conseguente guerra di trincea. Poi con l'assalto dei terroristi di Hamas in Israele, la guerra di Gaza, l'escalation in Libano e in Iran. Senza contare le recenti tensioni tra le due Coree, tra Pechino e Taiwan, le elezioni negli Stati Uniti con Trump. E poi ci sono le destre estreme che avanzano nel mondo, compreso in Europa.

I cambiamenti climatici che sconvolgono molti luoghi del pianeta ed un inverno (forse inferno) demografico persistente.
Ai più attenti appare chiaro che siamo in un momento storico cruciale da cui può dipendere il nostro futuro. Ma a tutti noi altri sembra, invece, di vivere in un ansiogeno perenne presente, fatto di continue tensioni, spesso di odio, di rabbia e di incomunicabilità.

La crisi economica delle nostre industrie che tutto questo ha generato tocca anche noi e le nostre famiglie.

Le casse integrazioni firmate (e soprattutto usufruite) nel 2024 e in questo primo periodo dell'anno sul territorio sono state in forte aumento.

In Italia, nonostante sia un settore strategico della nostra economia, quello metalmeccanico sta conoscendo un periodo nero e, stando a quanto riportano i dati recenti, sarebbero migliaia i posti a rischio a causa di tante aziende pronte a chiudere.

Il ruolo dell'Italia CON l'Europa per costruire con maggior sviluppo sistemi economici ed industriali che puntano alla crescita è di primaria importanza. Sono necessari obiettivi strategici che determinino la gestione delle transizioni con azioni ben definite per contrastare ciò che altri Paesi quali Asia, America e Cina hanno già pianificato da tempo.

Nell'attesa di rinnovi contrattuali che migliorino le condizioni di lavoro dei lavoratori, insieme ad aumenti retributivi, gli ultimi numeri sull'andamento del settore metalmeccanico non fanno certo sorridere. Sembra, infatti, che ben 4 aziende su 10 sarebbero a rischio chiusura, o cassa integrazione, o licenziamenti. In particolare l'attività metalmeccanica-meccatronica ha segnato un dato negativo non di poco conto rispetto al 2023. E oggi ben il 38% delle aziende teme di doversi fermare.

Dall'ultimo congresso, abbiamo anche noi, tutti noi, vissuto momenti di conflitto, personali, interpersonali, anche nei nostri luoghi di lavoro e durante la tenuta delle assemblee; abbiamo continuato a vivere in condizioni complicate. Abbiamo toccato con mano il nascere di situazioni di diseguaglianze sociali ed economiche: la

precarietà, il divario di genere, la mancanza di tutela sulla salute e sicurezza, sulla sanità, le delocalizzazioni, le crisi di impresa, restrizioni nei luoghi di lavoro sulla pandemia fino a non molto tempo fa, commenti negativi e con toni di voce accesi fino a l'altro ieri nelle nostre sedi e durante le assemblee per la nostra visione sui vaccini, la differenza salariale tra donne e uomini, dimissioni protette per mancate condizioni di conciliazione, diversità di trattamento agli immigrati, commenti sessisti, commenti raziali, procedure sulla sicurezza solo sulla carta, aziende che chiudono, aziende che si ristrutturano e non confermano i lavoratori atipici (prevalentemente giovani, ma non solo), appropriazione indebita di aziende…

Tutte e tutti noi dobbiamo però alzare lo sguardo, non possiamo essere neutrali davanti a tutto questo. Dobbiamo credere in una quotidianità diversa, forse nuova, ma comunque da cambiare; la nostra missione di partecipare in prima persona con consapevolezza, ascolto, confronto, discussione, condivisione, nel rispetto della libertà di pensiero ed espressione, deve continuare ad alimentarsi quotidianamente.

Il titolo di questo congresso si identifica in una profonda riflessione, lo ripeto: Esserci è partecipazione: tra credere e fare.

Ricordiamo la proposta della Legge Popolare promossa da Cisl qualche mese fa per portare al governo l'applicazione dell'articolo 46 della nostra costituzione e che ha ottenuto un ottimo risultato. L'approvazione alla Camera di pochi giorni fa della proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl sulla partecipazione rappresenta un passo fondamentale verso un traguardo storico per il mondo del lavoro e per l'intero Paese, il testo ora va al Senato per l'approvazione definitiva. Speriamo che il tema fondamentale del diritto ai lavoratori a collaborare alla elevazione economica e sociale del lavoro nelle aziende possa trasformarsi in protagonismo attivo.

Se apriamo il vocabolario ad un certo punto leggiamo che PARTECIPARE significa: prendere parte, far parte, cioè ESSERE, trovarsi, intervenire insieme con altri a qualche cosa, E in modo più astratto: prendere parte a sentimenti altrui, sentirli in parte come propri, condividerli.
Insieme dunque al nostro CREDERE come Fim e come Cisl, vogliamo mettere il nostro FARE quotidiano, che da sempre ci contraddistingue.

Dare un senso al nostro agire, al nostro rappresentare un segmento specifico della società (il mondo del lavoro) è oggi sempre più fondamentale e lo è ancor di più nel momento in cui la nostra società sta vivendo transizioni irreversibili e situazioni incerte.

L’intelligenza artificiale che con una velocità incontrollata sta prendendo posto nella nostra quotidianità, dentro e fuori i luoghi di lavoro, va accompagnata dall’intelligenza umana, prima che sia troppo tardi.

Trovarsi immersi in una transizione significa di fatto essere coinvolti in un processo di cambiamento, non sempre consapevole, e quindi crediamo sia nostro compito ed anche in qualche modo nostra responsabilità quella di accompagnare i lavoratori in ciò che inevitabilmente vede coinvolte le aziende in cui vivono e lavorano ed il loro rapporto con la società in quanto innanzitutto cittadini.

Per fa sì che la nostra azione abbia costanza e sviluppo, approfondiamo alcuni temi fondamentali che insieme ai nostri delegati, RSU, RSA e RLS vogliamo continuare a portare nelle aziende metalmeccaniche del nostro territorio, per i nostri iscritti e puntando ad una crescita per continuare a partecipare insieme a loro con il nostro credere ed il nostro fare:

LA FORMAZIONE

LA FORMAZIONE DEI DELEGATI

In questi ultimi 4 anni, nella preparazione dei nostri direttivi, abbiamo cercato spesso di portare temi formativi, ad oggi crediamo vi sia ancora tanta strada da fare in quanto dentro ai contesti attuali di transizioni, contrattazioni nazionali ed i loro contenuti, contrattazioni aziendali, ristrutturazioni, e tutti i vari cambiamenti delle nostre realtà, del nostro territorio, della nostra Nazione, dell’Europa tutta e del mondo intero, approfondire i temi fondamentali è la base di partenza per la nostra credibilità e per poter partecipare con consapevolezza. La formazione è uno degli strumenti principali. Abbiamo chiesto a voi cari delegati quali potevano essere i temi necessari da approfondire e da lì siamo riusciti ad applicarne qualcuno, sono stati sufficienti? Forse in parte; dobbiamo continuare l’ascolto ed il confronto partecipando attivamente (come solo noi della FIM sappiamo fare) a molto, molto altro. L’attività che facciamo quotidianamente ha necessità di essere alimentata e stimolata dal saper raccontare a chi ha scelto di far parte della nostra federazione, ma anche a chi non lo ha ancora scelto. Ci confronteremo insieme, cari protagonisti della Fim di Sondrio, insieme a tutte le RSU ed agli RLS nelle nostre aziende per poi continuare a soddisfare le nostre esigenze di crescita.

Insieme alla CISL territoriale e regionale ed alla Fim Regionale e Nazionale sono stati portati avanti dei progetti, alcuni ancora in corso, altri terminati, ed insieme

chiediamo loro di investire maggiormente per farci diventare più consapevoli e partecipativi, calzando maggiormente il nostro contesto territoriale.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il tema della formazione professionale ha costituito e costituisce una grande sfida, in quanto solo applicando nelle fabbriche un «presidio sulla formazione continua», si potranno, anche a livello nazionale, portare avanti le istanze concrete e reali dei lavoratori, implementando un circolo virtuoso di scambio informativo tra i differenti livelli. Ad oggi c'è ancora tanta strada da fare. Le 24 ore di diritto soggettivo alla formazione sono poco esigibili e la richiesta a livello nazionale in contrattazione va preservata in quanto abbiamo necessità di almeno avvicinarci e prepararci per le transizioni in corso; troppo poco è stato fatto per concorrere con i Paesi che oggi hanno concretizzato il cambiamento industriale in tal senso. MetApprendo, i break formativi, anch'essi poco esigibili, vanno valorizzati e portati a conoscenza dei lavoratori metalmeccanici; questo è valore aggiunto di cui non possiamo fare a meno. Il Bilancio delle Competenze è un fondamentale passaporto per quantificare e qualificare l'esperienza lavorativa di ogni persona del mondo del lavoro.

LA COMUNICAZIONE

Ci interroghiamo sempre più di come possiamo partecipare per essere attrattivi nella nostra quotidianità, in un sindacato che cambia perché la domanda cambia; come possiamo arrivare alle persone per poter incrementare la nostra rappresentanza e portare concretezza in ciò che facciamo, dentro e fuori i luoghi di lavoro, per le persone, tutte e per comprendere i loro bisogni. Nella società di oggi la diffusione della nostra attività è sempre più necessario venga fatta attraverso social, applicazioni di messaggistica, siti internet, perché abbiamo velocizzato tutto e per questo dovranno essere strumenti quotidiani. Ma le nostre bacheche sindacali, nelle aziende, devono parlare, senza abbandonare il rapporto umano che è frutto principe della relazione tra ascolto e confronto. Ci aspetta l'impegno di aumentare le assemblee sindacali, sia nelle aziende organizzate, sia in nuove realtà. Il linguaggio in gran parte ci appartiene già, ma tre gli elementi fondamentali: ETHOS= credibilità, LOGOS= ragionamento e soprattutto PATHOS= emotività… e se abbiamo scelto di rappresentare, ne abbiamo da vendere.

LA CONTRATTAZIONE

VIDEO 1 - ERIN BROCKOVICH – Forte come la verità

E' proprio qui che si concretizza il nostro mantra, dove dimostriamo che il sindacato partecipa alle questioni industriali e organizzative delle imprese, insieme a chi è portavoce e responsabile delle decisioni industriali e/o aziendali… artigiani e piccole e medie imprese comprese.

La nostra partecipazione è rappresentata dentro le aziende attraverso le iniziative, le manifestazioni, attraverso lo sciopero quando serve, con le assemblee, gli sportelli sindacali, con i nostri direttivi, gli esami congiunti e le consultazioni, la costituzione di comitati, coinvolgendo i colleghi e portando la loro voce con la nostra voce, ai tavoli aziendali.

A livello nazionale (industria e piccola media industria) siamo in una fase di stallo, continueremo a chiedere di partecipare alle varie iniziative con la forza dell'unitarietà che in questo momento necessita per gridare a più non posso le nostre rivendicazioni a chi è seduto dall'altra parte del tavolo. Ogni capitolo delle nostre piattaforme è un fondamentale miglioramento per chi ha deciso di votare le nostre richieste presentate, e si tratta della quasi totalità dei lavoratori. Non possiamo permetterci di peggiorare le condizioni, ma mantenerle e migliorarle.

A livello territoriale, in merito alla contrattazione aziendale, il nostro impegno sarà di dare una spinta, migliorando le condizioni di tutte le maestranze, sia economiche, sia normative; concentrandoci di migliorare la precarietà e la conciliazione vita-lavoro; introducendo anche maggiore formazione e welfare aziendale; proponendo alle aziende di costituire comitati aventi l'obiettivo di partecipare nell'organizzazione d'impresa, chi mai meglio dei lavoratori può dare miglior supporto nei miglioramenti quotidiani? Inoltre, là dove non siamo organizzati, di iniziare a costruire una nuova rappresentanza e stendere nuovi accordi di secondo livello.

Molto bene per il settore artigianato sia a livello nazionale, sia ormai a livello regionale, dove fortunatamente, dopo anni, abbiamo migliorato sia la parte economica sia quella normativa per molti aspetti. A livello territoriale il progetto "artigianato" con la UST, insieme alla USR, è un'opportunità di crescita in rappresentanza e continueremo a sostenerlo con la condivisione di un operatore (mezzo) sul territorio per raggiungere nel tempo gli obiettivi prefissati nel progetto.

Già l'aumento della bilateralità ha dato le risposte. L'accordo fatto anche con la FIM dei Laghi sul progetto artigianato è la risposta che la condivisione di progetti con altri territori può essere un valore aggiunto e fonte di crescita.

Con la categoria Felsa dovremo costruire delle sinergie forti, perché oggi in moltissime aziende metalmeccaniche vi è una presenza alta di lavoratori in somministrazione ed insieme dovremo parlare una voce unica. Cercheremo di agevolare percorsi definiti con la contrattazione di II livello, fidelizzando i lavoratori a prescindere se somministrati o diretti.

Il lavoro del metalmeccanico è e deve restare attrattivo ed il lavoro prezioso di voi delegate e delegati è linfa quotidiana.

IL WELFARE CONTRATTUALE

Se è vero che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, è anche vero che chi, non per sua colpa, non può lavorare deve comunque potersi inserire nel tessuto sociale e godere di una esistenza decorosa. Proprio a tal fine l'articolo 38 della Costituzione introduce per la prima volta il concetto di welfare.

Il welfare in azienda è occasione di contrattazione e partecipazione, sia per le persone, sia per il territorio. Per la persona perché può godere di un potere di acquisto più forte in quanto quel denaro è completamente detassato, de contribuito e per il territorio in quanto il denaro ricevuto, se speso in servizi alla persona viene speso nel territorio, in prossimità. La scelta di piattaforme va condivisa con la RSU al fine di conciliare gli obiettivi appena menzionati. Sosteniamo il welfare territoriale con la redistribuzione e sosteniamo la piattaforma unica nazionale che oltre ad avere un costo nettamente minore per le imprese (il costo è scusa di molti dissensi aziendali per l'introduzione), aumenta di gran lunga la spendibilità e di conseguenza aumenta la cultura welfare.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Per noi della Fim è un tema di forte investimento (e forse oggi possiamo dire "non solo per noi", qualcun altro l'ha finalmente capito, d'altronde con numeri alla mano non poteva essere differente). Sarà grande l'impegno nell'informare sia con il confronto, sia tramite assemblee sindacali, i lavoratori nelle aziende, utilizzando anche locandine e slogan per attirare la giusta attenzione in merito ad un tema così

fondamentale di tutela futura sia sociale che economica; sperando che l'informativa in primis venga resa obbligatoria alle aziende. Siamo a conoscenza che le pensioni del futuro, soprattutto dei più giovani di oggi, spesso precari, con carriere discontinue e stipendi non elevati, saranno decisamente basse, motivo per il quale in tanti scelgono i fondi pensione per incrementare le proprie risorse. Dagli ultimi dati emersi dalla rilevazione della Covip, crescono nel 2024 le adesioni ai fondi pensione, aumentano i contributi versati ma anche i rendimenti e sicuramente anche grazie al nostro operato, continuiamo così.

LA PREVIDENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Mai come negli ultimi tempi la salute è stata al centro dell'attenzione pubblica. Le norme contenute nell'articolo 32 della Costituzione sono d'un tratto divenute tra le più discusse e citate – spesso a sproposito – per via delle leggi governative rivolte al contenimento della pandemia da Covid-19. E' da allora che la situazione sanitaria italiana peggiora di anno con anno e già l'avevamo menzionato nella relazione del nostro Congresso 2021.

La previdenza sanitaria integrativa non può e non deve sostituire la sanità pubblica, ma può certamente sollevare e risolvere qualche situazione. Avere un fondo sanitario è un grande valore. Nonostante il fondo Metasalute ha avuto anni di difficoltà, chiamiamola così per non tediare una discussione, ad oggi è ancora uno dei fondi sanitari più utilizzato. La contrattazione di primo livello speriamo trovi terreno per migliorare le condizioni e le prestazioni attuali. Continueremo a livello territoriale a dare supporto ai nostri iscritti per la gestione delle pratiche nei vari fondi di riferimento contrattuali metalmeccanici, servizio gratuito. Aumenteremo la propaganda dello Sportello Punto Salute, istituito dalla Cisl Sondrio unitamente alla FNP Sondrio, un servizio che riguarda i nostri iscritti, i quali potranno avere un punto di riferimento ed informazione ed un aiuto concreto per superare i limiti del nostro sistema sanitario, centrato sui tempi di attesa per esami, visite e ricoveri, sulle eventuali problematiche legate all'ambito territoriale di garanzia, sulle esenzioni dei ticket sanitari e sull'eventuale blocco delle agende di prenotazione. Chiediamo alla Cisl Nazionale di migliorare la politica di LTC (Long Term Care) per tutte le maestranze di Italia e meglio ancora per tutte le persone.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

È sempre più urgente e necessario rilanciare la nostra azione sul tema della salute e sicurezza, i dati sugli infortuni è drammatico, in Italia 3 morti al giorno e la provincia nell'ultimo anno passato ha purtroppo contribuito a questo dato.

L'art. 20 D.Lgs. 81/2008 definisce gli obblighi del lavoratore necessari a impedire il verificarsi di eventi dannosi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro. La sicurezza solo sulla carta non è accettabile. Denunciamo ogni stortura o abuso e se necessario fermiamo pure le aziende.

Di seguito gli strumenti utilizzabili nella contrattazione di II livello con l'azione sindacale, credendo insieme ad una missione collettiva:

- Aumento delle risorse, non solo economiche (più RLS)
- Miglioramenti organizzativi e gestionali
- Formazione da ampliare
- Informare e sensibilizzare periodicamente
- Break formativi ad ogni avvenuto infortunio o mancato infortunio
- Inserire nella contrattazione di secondo livello misure di prevenzione
- Nessuna azienda senza rappresentante sulla sicurezza

ESG – SOSTENIBILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

Sta avanzando la cultura aziendale per misurare la sostenibilità sociale. Riteniamo indispensabile lavorare su questo tema; l'integrazione tra i risultati economi e i risultati legati alla sostenibilità ambientale, all'impatto sociale e alla governance sono temi di cui il sindacato ha sempre voluto prender parte e mai più come oggi chiederemo confronto ai tavoli.

LA FIM CISL DI SONDRIO

nel 2024 abbiamo raggiunto i 900 iscritti, un immenso GRAZIE a voi delegate e delegati e GRAZIE all'aiuto dei colleghi Cisl, dirigenti, operatori e volontari;

l'88% dei nostri iscritti sono uomini, mentre il 12% donne; il 71% sono nati in Italia ed il 29% nati all'estero; il 27% sono Under35 ed il 73% Over35. Siamo presenti con oltre 30 delegati tra RSU-RSA, oltre ai rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza; oggi abbiamo la maggioranza della rappresentanza sul territorio, nonostante la presenza di Fiom e Uilm.

Continueremo nei nostri Direttivi il confronto tra le varie situazioni aziendali, ognuno ha la propria realtà, gli interlocutori sono tutti differenti, ma ognuno può fare sua una parte dell'altro. Condividere è partecipazione.

I nostri coordinamenti a livello regionale (donne/giovani/immigrati) sono un valore aggiunto per dedicare il giusto tempo ed il giusto modo alla voce di importanti temi che vogliamo portare a conoscenza di tutti con l'obiettivo comune di migliorarne le condizioni al tempo d'oggi. Applicare il diritto è un'arte maggiore che apprenderlo.

Lavoreremo per migliorarci con la Fim e con la Cisl a tutti i livelli, chiedendo vi sia più sinergia ed attività comune al fine di ottimizzare l'operato quotidiano. Se ci ascoltiamo tra colleghi (federazioni, confederazione e servizi), tra territori, abbiamo molti punti in comune, proviamo a condividere maggiormente perché la forza non ci manca.

In Provincia, abbiamo vissuto lo scorso anno la trattativa con Riello Spa Morbegno, dopo anni di sfiducia, con fatica, tanto impegno, a volte qualche scontro tra noi, a volte credendo di essere sconfitti, ma con dedizione ed impegno la FIM insieme alle sue RSU ed ai suoi delegati, ascoltando la voce dei lavoratori, è riuscita ad essere protagonista dentro una situazione negativa, la chiusura di uno stabilimento importante per il territorio e la zona industriale di Morbegno-Talamona. Oggi 38 lavoratori su 59 sono già ricollocati, altri stanno prendendo parte a corsi di formazione con il nostro IAL (unico ente, insieme alla FIM, che con concretezza ha rispettato l'impegno preso nell'accordo quadro firmato). Speriamo inoltre che l'impegno sulla fertilizzazione portato in accordo, abbia un seguito concreto.

LA CISL, i suoi ENTI ed i suoi SERVIZI

VIDEO 2 - ADAPT - 70 anni CISL: le peculiarità ancora attuali del sindacato nuovo

L'operato della nostra Confederazione è per noi la base per fare bene la nostra rappresentanza a livello territoriale, regionale e nazionale. I grandi temi dibattuti al tavolo delle istituzioni, degli enti territoriali e del governo sono essenziali per una miglior tutela sociale ed economica.

La valorizzazione d'insieme è un punto cardine per dare una svolta ad un sindacato che sicuramente in parte va modificato.

Siamo un territorio complesso, insieme, da Livigno a Madesimo, operiamo insieme alla Confederazione condividendo principi e fare comuni. L'attenzione ai bisogni del territorio, delle persone del territorio è altresì il risultato della rappresentanza di tutta la CISL di Sondrio (Federazioni tutte, Servizi, Enti, Associazioni).

Forse serve ricominciare dal farsi conoscere OGGI? Non siamo bravi a fare slogan (per fortuna dico io), ma abbiamo sicuramente basi solide di argomentazione; credere in una giustizia collettiva e lavorare per migliorarla, portando parola, ascolto e condivisione è un impegno non di poco conto. Ripartiamo dai giovani, nelle scuole, condividiamo argomenti in comune, interagiamo, ascoltiamoli, accogliamoli e sicuramente riceveremo ulteriori attrezzi del mestiere a cui oggi non avevamo pensato.

Con il ruolo di Responsabile di sede la UST di Sondrio ha permesso di accrescere sia professionalmente e sia personalmente i suoi dirigenti, è stata un'esperienza fondamentale anche per conoscere maggiormente il territorio, verso le persone, mettendosi a volte anche in contatto con enti sociali e pubblici. Nonostante oggi questo ruolo è venuto meno con il nuovo modello Sondrio (chiamato Confederalità di Montagna), non rinuncerò ad essere disponibile nelle nostre sedi per gli utenti tutti insieme ai colleghi tutti.

Grazie a tutti i colleghi dei servizi, agli operatori tecnici, all'accoglienza, ai colleghi delle varie associazioni. Senza di voi non esisterebbe una GRANDE CISL. La FIM è nella CISL, e partecipa insieme a voi.

Grazie al grande valore aggiunto dell'ANOLF Sondrio che oltre al prezioso servizio che offre, ha partecipato aumentando la rappresentanza e ci aiuta a metterci in relazione con più lavoratori. Oggi il 30% della popolazione italiana è nato in un paese diverso. La società italiana è ormai multiculturale: 5 milioni di cittadini stranieri residenti in Italia; 8,6% della popolazione e 10% degli occupati. La politica delle migrazioni va semplificata per una gestione degli ingressi regolari. Occorre sviluppare accordi italiani e europei con paesi di provenienza e di transito. Non c'è immigrazione senza integrazione e l'Anolf insieme alla Cisl, con il Progetto Senegal, ne è dimostrazione.

VIDEO 3 - CONSIGLIO GENERALE FIM NAZIONALE – IMMIGRAZIONE: non un'emergenza, ma un'opportunità.

Ringraziamo Vittorio Cantoni, che nell'ultima tornata congressuale ha dato tanto alla Fim di Sondrio ed alle sue persone. I risultati raggiunti oggi non sarebbero stati tali senza la sua precedente presenza. "Il gruppo dei delegati oggi è formato da persone appassionate grazie anche al tuo credere ed al tuo fare".

Care Delegate e Cari Delegati, il vostro impegno non scontato (per la Fim e per la Cisl, tra voi c'è chi dona inconsapevolmente, chi fa volontariato, chi è inserito e impegnato nella comunità del proprio paese, in associazioni sportive e non) la vostra presenza qui oggi, nelle aziende domani come rappresentanti, è la dimostrazione che partecipare è anche sentimento, perché senza di voi la Fim non avrebbe anima. GRAZIE

DA una newsletter Sindacalmente – Il blog dei sindacalisti con anime diverse, con o senza più tessera

L'augurio più appropriato ci sembra essere quello messo in rete da Don Luigi Ciotti che qui riportiamo:

Vi auguro di essere eretici. Eresia viene dal greco e vuol dire scelta.

Eretico è la persona che sceglie e, in questo senso è colui che più della verità ama la ricerca della verità. E allora io ve lo auguro di cuore questo coraggio dell'eresia.

Vi auguro l'eresia dei fatti prima che delle parole, l'eresia che sta nell'etica prima che nei discorsi.

Vi auguro l'eresia della coerenza, del coraggio, della gratuità, della responsabilità e dell'impegno.

Oggi è eretico chi mette la propria libertà al servizio degli altri. Chi impegna la propria libertà per chi ancora libero non è.

Eretico è chi non si accontenta dei saperi di seconda mano, chi studia, chi approfondisce, chi si mette in gioco in quello che fa.

Eretico è chi si ribella al sonno delle coscienze, chi non si rassegna alle ingiustizie. Chi non pensa che la povertà sia una fatalità.

Eretico è chi non cede alla tentazione del cinismo e dell'indifferenza. Chi crede che solo nel noi, l'io possa trovare una realizzazione.

Eretico è chi ha il coraggio di avere più coraggio.

BUON CONGRESSO! W LA FIM E W LA CISL. GRAZIE